

PRESENTATO IL PROGETTO "AVVENNE A NAPOLI-PASSIONE PER VOCE E PIANO"

Le radici musicali di **De Crescenzo**

Da domani sarà disponibile in libreria e negli store digitali il cofanetto cd più libro "Avvenne a Napoli-Passione per voce e piano", un progetto che Eduardo De Crescenzo (nella foto di *Peppe Russo*) dedica alle sue radici musicali e alla sua città.

Questo speciale progetto rappresenta l'omaggio che Eduardo De Crescenzo, nel pieno della sua maturità espressiva, ha voluto rivolgere alle sue radici culturali, ma anche un lavoro di restauro colto e appassionato. Canta magistralmente, per la prima volta, «un repertorio che gli appartiene per Dna», come dice Federico Vacalebri nel libro e, nel contempo, conduce un'accurata ricerca storico-musicale tesa a cogliere il pensiero stilistico, sociale e politico di una generazione di artisti rivoluzionari. «A loro si deve la forma canzone così come viene praticata ancora oggi - afferma De Crescenzo - a loro si deve la nascita dell'interprete che evolve il Belcanto operistico: per cantare i versi alti di poeti così importanti non è sufficiente avere una bella voce, è necessario

che il cantante entri nei versi del poeta e li faccia suoi. Questi artisti, per la prima volta, riescono a parlare al colto e all'inclita e fecero di Napoli la città dei musicisti e dei poeti, la meta più ambita da tutti gli artisti e gli intellettuali del tempo.

Un progetto che guarda alla musica del passato, come è nata l'idea?

«Arrivato a questo punto della mia vita e della mia carriera ho sentito l'esigenza di tornare alle origini, queste sono le prime canzoni che ho sentito cantare e suonare della mia città. Sono come dei pilastri rimasti dentro di me, avevo il desiderio di ripresentarli in questa versione».

Quanto c'è di reinventato e quanto di riproduzione storica in queste 20 tracce?

«Ci siamo calati nella vera storia di queste canzoni, cercando di ritrovare i suoni dell'epoca ovviamente usando strumenti moderni, e sistemi di registrazioni dei giorni nostri».

È un disco che può insegnare le origini della musica alle nuove generazioni...

«Ci siamo immersi in questo re-

pertori per far conoscere alle nuove generazioni questa forma di canzone, sta a chi ascolta dare il giusto valore storico a questo lavoro. La forma canzone che viviamo oggi è nata a Napoli, con una infinità di artisti napoletani e non».

Sono passati 40 anni da "Ancora" a Sanremo: ti rivedremo mai all'Ariston?

«Ogni cosa ha il suo tempo, per me il tempo di tornare a Sanremo».

IL cd vede la voce iconica di Eduardo De Crescenzo e il pianoforte eurocentrico di Julian Oliver Mazzariello interpretano venti grandi classici napoletani che insieme ripercorrono il prestigioso Canzoniere dai suoi esordi, intorno al 1800, fino al 1950, quando con lo sbarco degli americani arriverà in Italia il jazz e la musica cambierà per sempre. Come in una macchina del tempo, alla ricerca del suono perduto, trasportano l'ascoltatore nelle atmosfere di un mondo artistico incantato che raccontò in versi e in musica la bellezza della città e il suo umano sentire. IL libro "Storie del Canzoniere napoletano" di



Federico Vacalebri, racconta le vicende che queste canzoni hanno attraversato. Gli umori musicali, culturali, ma anche storici, politici e sociali che determinarono la gloria e la caduta di un fenomeno artistico, la Canzone classica napoletana, che ancora identifica, insieme con l'Opera, la musica italiana nel mondo. Il libro si apre con uno scritto suggestivo di Eduardo De Crescenzo che descrive la genesi e le motivazioni del progetto musicale. I live: il progetto sarà presentato il 6 giugno al teatro Mercadante (concerto già "sold out"), per poi tornare in Campania, il 23 luglio al Real sito di Carditello e il 28 luglio al Teatro Grande del Parco Archeologico di Pompei.